

PREFAZIONE

Immaginiamo due economisti che viaggino a ritroso nel tempo e giungano nella città di Sefforis, in Galilea, nell'anno 200. Entrando in sinagoga essi vedono un fanciullo ebreo di nove anni – il figlio di un contadino – che legge un passo della Torah dinanzi ai membri della comunità locale. Gli economisti, che conoscono alcuni fatti stilizzati circa la struttura occupazionale e demografica dell'attuale popolazione ebraica, si chiedono se possa esserci un nesso fra ciò che hanno visto nel loro viaggio a ritroso nel tempo e il seguito della storia economica e demografica degli ebrei.

Questo progetto di ricerca è stato un viaggio di studio e apprendimento durato dodici anni, che ha avuto origine quando, durante una conversazione a pranzo nella mensa universitaria della Boston University, ci siamo messi nei panni dei due economisti che viaggiano a ritroso nel tempo. Non avremmo mai immaginato che ciò che ci pareva un interessante spunto per un articolo sarebbe stato il punto di partenza di un lavoro di oltre dodici anni, che ci avrebbe portato a scandagliare un immenso corpo di letteratura, a incontrare studiosi ed esperti di giudaismo e storia ebraica, a visitare antiche sinagoghe in Galilea, a pensare e discutere del modo di interpretare i fatti fondamentali e le peculiarità sorprendenti della storia degli ebrei, guardando il tutto attraverso la lente della teoria economica e, da ultimo, a scrivere un libro. Il libro poggia su due pilastri: da un lato l'ingente corpo di lette-

ratura che generazioni di storici e studiosi del giudaismo hanno prodotto e, dall'altro, le teorie che gli economisti adottano nello studiare una vasta serie di temi, fra i quali la scelta dell'occupazione, la decisione di investire nell'istruzione, l'impatto che una norma sociale può avere sul modo in cui gli individui compiono scelte e le comunità si organizzano, nonché la scelta di una religione.

Durante questo viaggio di apprendimento abbiamo contratto molti debiti di gratitudine verso colleghi, studiosi e istituzioni. Siamo soprattutto debitori verso Joel Mokyr, della Northwestern University; sin dall'inizio ci ha incoraggiato con il suo inesauribile entusiasmo e ci ha fornito preziosi suggerimenti e acuti commenti. Dando prova di grande generosità, Joel ha letto il manoscritto varie volte e ha contribuito in modo fondamentale a modellare il libro. Egli ha avuto anche un ruolo cruciale nell'organizzare una conferenza presso l'università di Tel Aviv nel dicembre del 2010, nel corso della quale un gruppo di studiosi di vari campi ha letto il nostro manoscritto e avanzato preziose osservazioni.

In vari stadi di questo progetto la nostra ricerca e il manoscritto hanno tratto un grande beneficio dal generoso aiuto e dagli utili suggerimenti di Mark Cohen, Moshe Gil, Claudia Goldin, Rachel McCleary, Aharon Oppenheimer, Peter Temin e Michael Toch. In particolare, il libro di Michael Toch sulla storia degli ebrei nell'Europa medioevale, che vedrà presto la luce, è un'importante lettura complementare per gli argomenti che abbiamo esposto nei capitoli 2, 7 e 8.

Per gli illuminanti commenti ricevuti siamo estremamente grati ai tanti studiosi che figurano nel seguente lungo elenco, fra i quali Ran Abramitsky, Robert Barro, Albert Baumgarten, Menahem Ben-Sasson, Benni Bental, Eli Berman, Batsheva Bonné-Tamir, Robert Brody, Barry Chiswick, Carmel Chiswick, Sergio DellaPergola, Mauricio Drelichman, Jonathan Eaton, Stanley Engerman, Stefano Fenoaltea, Israel Finkelstein, Simha Goldin, Avner Greif, Nachum Gross, Elhanan Helpman, Philip Hoffman, Edi Karni, Aryeh Kasher, Steven Katz, Ephraim Kleiman, Timur Kuran, Larry Iannaccone, Kevin Lang, Uzi Leibner,

Bernard Lewis, Ora Limor, Erzo Luttmer, Michael Manove, Robert Margo, Jacob Metzger, Jacob Neusner, Roberto Perotti, Yossef Rapoport, Zeev Safrai, Kenneth Sokoloff, Yannay Spitzer, Nathan Sussman, Manuel Trajtenberg, Yoram Weiss e Jeffrey Williamson. Ringraziamo anche molti colleghi che ci hanno offerto utili suggerimenti quando abbiamo presentato la nostra ricerca nel corso di seminari e conferenze.

Abbiamo compiuto grandi sforzi per scandagliare l'enorme corpo di letteratura concernente l'argomento del nostro libro. Nonostante la vasta bibliografia indicata, è stato impossibile citare tutti i libri e gli articoli scritti sui 15 secoli di storia ebraica trattati nel nostro libro. Fra le centinaia di libri e articoli accademici che abbiamo letto, le opere di due studiosi – Salo Baron, per la vasta cultura, e Shelomo Dov Goitein per la magistrale opera sui documenti della geniza cairota – ci sono servite da stella polare per orientarci in questo progetto. Il compito di esaminare l'enorme corpo di letteratura storica ha tratto grande beneficio dalla eccellente assistenza alla ricerca di Dalit Engelhardt, Dan Goldenberg, Polina Kroik, Eliezer Moav, Claudia Rei e Maria Cecilia Vieira da Silva.

Abbiamo un grande debito di riconoscenza verso diverse istituzioni e organizzazioni che hanno fornito un sostegno finanziario alla nostra ricerca nel corso degli anni. In particolare, ringraziamo la National Science Foundation (finanziamento alla ricerca n. 0318364), la Israel Science Foundation (finanziamento alla ricerca n. 815-04), la Boston University (*seed grant*), il Collegio Carlo Alberto di Torino (*seed grant*), l'University Bocconi (finanziamento del *copyediting* del manoscritto) e, da parte di Botticini, una John M. Olin Junior Faculty fellowship e una Alfred P. Sloan research fellowship. I dati presentati, le affermazioni e le opinioni espresse in questo libro sono nostra esclusiva responsabilità.

Riconosciamo altresì con gratitudine il supporto logistico e l'ospitalità dei dipartimenti di economia dell'Università Bocconi, della Boston University, della Tel Aviv University, dell'University of Minnesota e dell'Università di Torino, nonché della Bank of Israel, del Collegio Carlo Alberto e della Minneapolis Federal Reserve. Siamo estrema-

mente grati al Foerder Institute for Economic Development della Tel Aviv University che ha finanziato e ospitato la conferenza organizzata da Joel Mokyr nel dicembre 2010.

Non abbiamo parole per ringraziare Peter Dougherty e Seth Ditchik della Princeton University Press per il loro meraviglioso e prezioso contributo di editori e per la pazienza con cui hanno atteso il nostro manoscritto in tutti questi anni. Ringraziamo Janie Y. Chan, Kathleen Cioffi e Dimitri Karetnikov per il loro eccellente aiuto nella fase della produzione. Siamo anche grati a tre anonimi revisori per gli illuminanti commenti e le costruttive critiche.

Siamo immensamente grati a Barbara Karni, che ha fornito consigli e assistenza editoriali che vanno ben al di là dei normali compiti di copyediting. Barbara ci ha offerto una gran quantità di suggerimenti profondi sull'intero manoscritto, che ci ha aiutato a migliorarne la configurazione come pure la prosa. Abbiamo anche un grande debito verso Molan Goldstein per il suo intelligente e laborioso editing del manoscritto. Controllando un numero enorme di particolari e offrendo moltissimi eccellenti suggerimenti, Molan ha dato un grande contributo all'accuratezza e alla nitidezza del manoscritto. Esprimiamo un grazie speciale a Nanni Negro per il suo brillante, intelligente e accurato lavoro di traduzione dall'edizione inglese a quella italiana, e a Gianmarco Festini, senior editor di Egea, per i preziosi consigli sull'edizione italiana.

Questo lungo elenco di debiti termina con il riconoscimento di quelli personali. Nei 12 anni durante i quali abbiamo lavorato duramente alla scrittura del libro, i nostri coniugi, Massimo e Dassie, ci hanno ascoltato pazientemente argomentare e discutere per ore e ore nel corso di tanti incontri in Israele, Italia e Stati Uniti. Essi hanno dato il maggiore contributo, visibile e invisibile, alla realizzazione di questo libro. Non potremo mai ringraziarli abbastanza.

Milano e Tel Aviv, aprile 2012